

CURZIO MALTESE

**“Un passo falso
che confonde
gli elettori M5S”**

◦ TRUZZI
A PAG. 2

L'INTERVISTA

Curzio Maltese Il parlamentare della sinistra (Gue): “Grillo comincia a diventare un problema”

**“Una doppia figuraccia peraltro inutile:
umilia gli eletti e confonde gli elettori”**



*I grillini a Bruxelles
votano con noi
il 75,2 per cento
delle volte:
ma che c'entrano
con Alde?*

» **SILVIA TRUZZI**

Stupito, deluso, amareggiato: la prima reazione di Curzio Maltese, europarlamentare del gruppo Gue (sinistra), è un sentimento in forma di aggettivo. “Non ho nessun pregiudizio verso i 5Stelle, tanto che li ho votati alle ultime Comunali di Roma. Ma questo pasticcio è una doppia figuraccia: Grillo ha fatto ingoiare ai suoi la scelta incoerente e assurda di entrare nel gruppo Alde (liberali) per ricevere in cambio uno sberlone. Da questa storia ne esce meglio perfino Verhofstadt, non proprio un idealista”.

Verhofstadt non le piace.

Se dovessi indicare in tutto l'Europarlamento, Junker compreso, un rappresentante dei poteri forti direi lui. Quando ha fatto il premier belga ha aumentato le tasse ai poveri e le ha abbassate ai ricchi; ha passato una vita tra Bilderberg e banche; a Bruxelles si dice che sia il lobbista delle multinazio-

nali; è stato il principale sponsor del T-tip – è andata male, ma ci riproverà – e critica la grande coalizione da destra. Vorrebbe più austerità. Grillo forse si vuole accreditare con questa gente, mal'lettore grillino che c'entra con questi? E pure l'Alde ha detto no grazie, “troppe differenze”. I gruppi dentro l'Europarlamento non funzionano come una consultazione sul blog – che si sa già come finisce – sono democratici: Verhofstadt ha capito che con l'ingresso del M5S, gli altri se ne sarebbero andati.

Lei con i parlamentari 5Stelle ci lavora.

Sì, li conosco tutti e 17: sono bravi, seri, lavorano, vengono in commissione. E sono stati incomprensibilmente umiliati: non li hanno nemmeno interpellati. Il fatto che Grillo e Casaleggio scelgano il gruppo parlamentare per loro, senza considerarli, mi sembra una mancanza di rispetto. Mi aspetto che si ribellino: non mi sembrano persone attaccate alla poltrona. Peraltro il gruppo con cui i grillini votano più frequentemente è il nostro: il 75,2% delle volte. Con alcuni del Gue – come il

sottoscritto – anche di più. Io ho spesso votato con loro, anche in dissenso dal mio gruppo; è successo per esempio sul taglio ai finanziamenti ai partiti. La stessa cosa si può dire per Podemos. Io spesso invito quelli del M5S alle nostre iniziative e loro vengono: cortesi anche non è reciproca perché per farlo dovrebbero chiedere il permesso a Grillo e Casaleggio.

Volevano contare e di più e hanno scelto un gruppo per non essere penalizzati...

Sì, ma quello che ha fatto Grillo è sbalorditivo. Uno cambia gruppo quando con il proprio non condivide più nulla. Io lo vedo in Commissione, tra Ukip e 5Stelle ormai non si parlano neanche più.

E perché non hanno scelto un gruppo più affine?

Nel 2014 Grillo lasciò solo la scelta tra Ukip e Tories, i conservatori, ed escluse subito i Verdi perché gli iscritti, alla consultazione, avrebbero scelto i Verdi. Ora gli eurodeputati M5S hanno davvero cercato di instaurare un dialogo serio coi Verdi e hanno sperato che Grillo li aiutasse. E attenzione: la frizione sui rifugiati è una palla, perché 5Stelle e Verdi hanno votato sem-



pre nello stesso modo. La verità è che i Verdi sono un gruppo di 50 deputati spaventati dall'idea di consegnare la leadership a persone che devono rispondere a un'azienda privata come la Casaleggio. I 5Stelle avevano contattato anche Podemos, ma anche loro hanno le stesse remore.

Nella scelta di Verhofstadt c'era anche un dato di miopia politica: l'insofferenza per le politiche Ue è in crescita.

Sono d'accordo. Grillo è stato il genio dei 5Stelle ma comincia a diventare un problema: è un uomo che guarda a destra, ma è capo di un Movimento che rappresenta elettori di sinistra anche se loro lo negano. Il salto della quaglia è lo sport più diffuso della politica: purtroppo è accaduto anche a Tsipras, con la cui lista io sono stato eletto. Ma non puoi prendere i voti dei greci promettendo il contrario di quello che poi fai. Come non puoi prendere i voti dagli elettori Pd nel 2013 e fare porcherie come Jobs act, Buona scuola e riforma costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA